

DXCIII.

- 1293 luglio 16, giovedì. Alla presenza di Giuliano de Multis Denariis assessore del podestà di Milano Pasino de Merate servitore del comune riferisce di essersi recato, su richiesta della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel luogo di Osnago per ordinare ai consoli del comune e a alcuni abitanti del luogo di consegnare la decima fatta sequestrare ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli del defunto Guglielmo Zoppo, debitori della chiesa. 625

DXCIV.

- 1293 luglio 24, venerdì. Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano proroga i termini nella causa in corso tra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e il comune e alcuni abitanti di Osnago. 626

DXCV.

- 1293 agosto 4, martedì. Alla presenza di Roffino de Picolinis giudice e assessore del podestà e vicario del capitano del popolo di Milano Guglielmo de Uboldo servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto del giudice a seguito petizione del monastero di Chiaravalle, nei luoghi di Moirago, Assago e Grancino per ordinare la chiusura dei fossati che danneggiavano il flusso delle acque dell'Olonza ai mulini del monastero. 626

DXCVI.

- 1293 agosto 20, giovedì, Milano, «penes turrim de Burris». Amizone della Porta detto de Solario console di giustizia di Milano ordina al notaio Flamengo Usbergerio di autenticare, insinuare e redigere in pubblica forma un istrumento di procura datato 1293 giugno 17. 627

DXCVII.

- 1293 agosto 26, mercoledì. Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano affida al giurisperito Giovanni Liprando la causa in corso tra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e il comune di Osnago. 628

DXCVIII.

- 1293 settembre 10, giovedì. Cabrio de Casteleto console di Milano nomina Gionselmo Brunengo di Rovello Porro curatore di Guglielmina del fu Corrado Porenzono, minore di anni quattordici. Rogatario Beltramo del fu Arnoldo de Raude di Milano, porta Nuova. Scrittore Arnoldino figlio del detto Beltramo. 628

DIC.

- 1293 settembre 14, lunedì. Maffeo de Chizolis giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Giacomo de Fagniano servitore del comune di recarsi, su petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, nei luoghi di Vialba, Novate, Origgio, Inzago e Cologno Monzese per ordinare il sequestro dei beni dei debitori del monastero. 628

DC.

- 1293 settembre 15, martedì. Alla presenza di Maffeo de Chizollis giudice e assessore del podestà di Milano Giacomo de Fagniano servitore del comune dichiara di essersi recato, su petizione del monastero di S. Ambrogio, in località C'a'ss'in e d'e Biffis e Vialba per ordinare il sequestro dei beni dei debitori del monastero. Il 24 settembre, non essendo avvenuta la consegna dei beni al giudice, questi conferma il sequestro. 629

DCI.

- 1293 settembre 16, mercoledì. Alla presenza di Maffeo de Chizollis giudice e assessore del podestà di Milano Tommasino de Legniano servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, nel luogo di G a r g a n t i n o per convocare Guida vedova di Virale de Straflumine e il figlio Pietro detto Fantono e nel luogo di Capiate per convocare Asparino de Siro, Lafranchino de Campo e Martino detto Piono de Rosina..... 631

DCII.

- 1293 settembre 16. Alla presenza di Matteo de Gizollis giudice e assessore del podestà di Milano Sopramonte Rabo servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione del Monastero Maggiore di Milano e degli Umiliati di Arconate massari del monastero, nel luogo di Arconate e di aver ordinato ai consoli di non molestare i massari e di non imporre loro dazi. L'assessore, scaduto il termine fissato dal servitore per presentare opposizione, conferma il precetto. Grida fatta dal servitore del comune Girardo della Pergora..... 632

DCIII.

- 1293 settembre 26, sabato. Per ordine di Maffeo de Chizollis giudice e assessore del podestà di Milano Monte Borgarono, Anselmo Borgarono e Andreotto Borgarono, anziani e vicini del luogo di C a s s i n e d e B i f f i s, e Bulzoto e Guidotto detti de Legiano di Vialba vengono multati per non avere consegnato quanto tenuto in deposito a seguito sequestro effettuato ai debitori del monastero di S. Ambrogio di Milano. Grida fatta da Filippo de Cogiola..... 633

DCIV.

- 1293 [ante settembre 28]. Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano ordina ad Alberto Sico servitore del comune di recarsi in Cernusco Lombardone per immettere il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di beni di proprietà di Enrico figlio di Guglielmo Zopo debitore della chiesa. Notaio Airolfo Bonato, dell'assessore. Notaio Ottorino de Brienzolla, dei servitori..... 634

DCV.

- 1293 settembre 28, Osnago. Alberto Sico servitore del comune di Milano, su precetto di Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà, immette il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di una decima spettante ai fratelli Pagano, Enrico e Manfredo detto Burla, figli del defunto Guglielmo Zopo di Cernusco, fino all'estinzione del loro debito..... 635

DCVI.

- 1293 settembre 28, lunedì. Cabrino de Paono notaio del podestà, «ad banna», sottoscrive copia di una querela datata 17 settembre, presentata dal monastero di S. Ambrogio di Milano.... 636

DCVII.

- 1293 settembre 29, Cernusco Lombardone. Alberto Sico servitore del comune di Milano, su precetto di Giuliano de Multis Denariis assessore del podestà, immette il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di alcune terre di proprietà di Enrico del fu Guglielmo Zopo debitore della chiesa..... 636

DCVIII.

- 1293 settembre 29, Cernusco Lombardone. Alberto Sico servitore del comune di Milano, su precetto di Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà, immette il

procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano in possesso di una terra di
 Mariedo detto Burla del fu Guglielmo Zopo di Cernusco, debitore della chiesa. 637

DCIX.

1293 ottobre 2, venerdì. Alla presenza di Giuliano de Multis Denariis assessore del podestà di Milano Alberto Sico servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizive della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, a Cernusco Lombardone per ordinare il sequestro della decima dovuta a Pagano de Cixinusgio debitore della chiesa. Anzigo ordine in Osnago circa la decima da darsi ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli di Guglielmo Zoppo di Cernusco; infine, anche a Martino Firmiano e a Gioio de Scotis consoli di Cernusco. 638

DCX.

1293 ottobre 2, venerdì, Milano, «in pallatio comunis». Alla presenza di Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano Aimerico del fu ser Uberto de Fagiano di porta Vercellina garantisce per Giacoma vedova di Giacomo de Cixinuscu in occasione di una contestazione nel borgo di Vimercate con il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano. 640

DCXI.

1293 ottobre 8, Vicosoprano. Trattato fra i procuratori di Matteo Visconti capitano del popolo di Milano, che agiscono anche per conto delle città di Vercelli, Novara, Como e Casale, e il vescovo di Coira. 641

DCXII.

1293 ottobre 11, domenica, Milano, «in hospitali Sancti Simplitiani». Alla presenza di Mifeo de Buvirago console di giustizia di Milano Guglielmina del fu Corrado Porenzoni di Milano, abitante in Rovello Porro, minore di anni quattordici, con il consenso di Gonselmo Brunengo nominato suo curatore, vende all'ospedale di S. Sempliciano una parte di sedime sito fuori pusterla de Aziis. 641

DCXIII.

1293 ottobre 15, giovedì. Cabrino de Paono notaio del podestà «ad banna» sottoscrive copia della querela già copiata il 28 settembre, alla quale è stata aggiunta indicazione delle grida fatta da un servitore del comune. 644

DCXIV.

1293 ottobre 16, venerdì. Alla presenza di Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano Alberto Sico servitore del comune riferisce di essersi recato, su richiesta della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel borgo di Vimercate e di aver ordinato ai rappresentanti del comune di tenere sotto sequestro vino e miglio dovuti a Corrado del fu Giacomo de Cixinugio debitore della chiesa. 645

DCXV.

1293 dicembre 11, venerdì. Alla presenza di Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano Alberto Sico servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel luogo di Osnago per ordinare la consegna della decima sequestrata ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli del fu Guglielmo Zoppo di Cernusco, debitori della chiesa. 645

DCXVI.

- 1293 dicembre 11, venerdì. Alla presenza di Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano Alberto Sico servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel luogo di Cernusco Lombardone per ordinare ai consoli del comune la consegna di rendite sequestrate ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla, figli del fu Guglielmo Zoppo, debitori della chiesa. 646

DCXVII.

- [1293 ante dicembre 12]. Per ordine di Biagio Corvo giudice e assessore del podestà di Milano, a seguito petizione della chiesa di Monza, siano citati i fratelli Oliviero e Gaspare della Torre, Giovanni de Veddanò, Merlo de Madiis e Zanebello de Paderno, incaricati dal comune di Milano della riscossione delle tasse sulle acque del Lambro e del dazio sui rodigini. 647

DCXVIII.

- 1293 dicembre 14, lunedì. Per ordine di Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano i consoli di Cernusco Lombardone vengono multati per non avere consegnato quanto dovuto alla chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, sebbene invitati a farlo dal servitore del comune Alberto Sico. Grida fatta dal servitore del comune Guglielmo de Corbeta. 648

DCXIX.

- 1293 dicembre 15, martedì. Per ordine di Giuliano de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano alcuni abitanti di Osnago vengono multati per non essersi presentati all'assessore, sebbene ripetutamente convocati dal servitore del comune Alberto Sico, e per non aver consegnato all'assessore o al procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano la decima già dovuta ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Burla del fu Guglielmo Zoppo, debitori della chiesa. Grida fatta dal servitore del comune Guglielmo de Corbeta. 649

DCXX.

- 1294 gennaio 9, sabato. Marchese de Zamorelis assessore del podestà di Milano ordina a Pasino de Merate servitore del comune di recarsi, su richiesta della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, in Vimercate per ordinare ai rappresentanti del comune di consegnare vino e miglio sequestrati a Corrado del fu Giacomo de Cixinusgio debitore della chiesa. 650

DCXXI.

- 1294 febbraio 1, lunedì, Milano, «in brolieto novo comunis». Filippo Zavatario console di giustizia di Milano nomina Adoardo del fu Visconte di Milano curatore del fratello Giovanni per vendere un sedime e alcune terre site nel luogo di Quinto Stampi e presso la cascina V a l n e x i a. Subito dopo, sempre nel brolieto, detti fratelli effettuano la vendita di cui sopra ad Azone Visconti del fu Giovanni. 651

DCXXII.

- 1294 febbraio 10, mercoledì. Tadeo de Azello notaio e canevaro dell'ufficio degli inventari del comune di Milano sottoscrive copia estratta dal notaio Giacomo Restagnio, relativa ai possedimenti che la canonica di S. Ambrogio di Milano aveva nell'anno 1288 in Garbagnate Marcido. 658

DCXXIII.

- 1294 febbraio 17, mercoledì, Milano. Filippo Zavatario console di giustizia di Milano, camera della città, nomina Guglielmo del fu Giacomo Scacabarozo curatore delle sorelle Benvenuta e Carelina del fu Ranieri Botazio. 658

DCXXIV.

- 1294 febbraio 17, mercoledì, Milano. Alla presenza di Filippo Zavatario console di giustizia di Milano, camera della città, Guglielmo Scacabarozo curatore delle sorelle Benvenuta e Carelina del fu Rainerio Botazio fa l'inventario dei loro beni siti nel territorio di Villapontana nel distretto di Lodi. Il 27 febbraio detto Guglielmo completa l'inventario. . . 660

DCXXV.

- 1294 febbraio 17, mercoledì. Alla presenza di Bonifacio de Parazollo giudice e assessore del podestà di Milano Francino de Meda servitore del comune riferisce di aver ordinato, a seguito petizione del monastero di Chiaravalle, il sequestro dei beni dei debitori del monastero. . . . 661

DCXXVI.

- 1294 febbraio 25, giovedì. Alla presenza di Alberto de Parazollo giudice e assessore del podestà di Milano Supramonte Rabbo servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione del Monastero Maggiore di Milano, in Barazate per ordinare il sequestro dei beni di Mussone e Giovanni de Muzano, debitori del monastero. 662

DCXXVII.

- 1294 marzo 1, lunedì. Marchese de Zamorellis giudice e assessore del podestà di Milano affida al giurisperito Manfredo de Grappa l'esame della causa fra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e Aimerico de Fagiano che agisce in nome di Giacoma vedova di Giacomo de Cixinusgio. 663

DCXXVIII.

- 1294 marzo 8, lunedì, Milano, «in horatorio domus de la Misericordia que dicitur de la Cornubra». Alla presenza di Ottone Robacarate console di giustizia di Milano, camera della città, frate Passio de Ossona del fu ser Beltramo di porta Vercellina fa donazione al convento della Colombetta di lire cento di terzuoli. 664

DCXXIX.

- 1294 marzo 16, martedì, Milano, «in domo Humiliatarum que dicuntur de Senedogo». Alla presenza di Bonadeo Pasta notaio e messo del comune di Milano in luogo del messo regio Giacomo del fu Gerardo Blasmatorro di Milano, con il consenso della madre Divizia e della zia Rica e insieme a loro, vende una casa sita in porta Nuova alle Umiliate della casa detta «de Senedogo». 666

DCXXX.

- 1294 maggio 2, Milano. Convocato il Consiglio generale, viene letta la lettera di Arnolfo re dei Romani contenente la nomina di Matteo Visconti capitano del popolo a vicario imperiale in Lombardia. Il giorno seguente, presenti gli oratori regi, lo stesso Consiglio nomina il giurisperito Manfredo Creppa procuratore del comune per giurare fedeltà all'imperatore. 667

DCXXXI.

- 1294 maggio 13, giovedì. Marchese de Zamorrellis giudice e assessore del podestà di Milano affida al giurisperito Marchese Cagnola l'esame della causa in corso tra la chiesa di

S. Giorgio in Palazzo di Milano e Aimerico de Fagniano che agisce in nome di Giacomina vedova di Giacomo de Cixinuselo..... 668

DCXXXII.

1294 giugno 14, lunedì. Alla presenza di Alberto de Parazollo giudice e assessore del podestà di Milano Tommasino de Legniano servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, in località Cassine de Biffis per ordinare il sequestro dei fitti dovuti su terre lavorate da Petrazio Bulgarono e da altri, debitori del monastero..... 669

DCXXXIII.

1294 giugno 14, lunedì. Alla presenza di Alberto de Parazollo giudice e assessore del podestà di Milano Tommasino de Legniano servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, in Novate per ordinare il sequestro e il deposito presso il comune del luogo dei beni di Filippo de Novate e di altri debitori del monastero. La stessa cosa avviene in Vialba..... 670

DCXXXIV.

1294 giugno 17, giovedì. Alla presenza di Marchese de Zamorellis giudice e assessore del podestà di Milano Zanebello Coldirario servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel luogo di Osnago per farsi consegnare i beni sequestrati ai debitori della chiesa e tenuti in deposito indebitamente da alcuni abitanti del luogo..... 672

DCXXXV.

1294 giugno 22, martedì. Alla presenza di Alberto de Parazollo giudice e assessore del podestà di Milano Ambrogio de servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato dell'assessore a seguito petizione del monastero di Morimondo, nel borgo di Abbiategrasso per ordinare la determinazione dei confini fra Abbiategrasso e Ozzero e di aver ordinato agli abitanti di Abbiategrasso che lavoravano le terre del monastero in Ozzero di pagare la decima. Il giorno seguente l'assessore conferma quanto sopra. Grida fatta dal servitore del comune Beltramo de Calce..... 673

DCXXXVI.

1294 giugno 23, mercoledì, Milano, «in domo Heremitarum de Sancto Marco». Alla presenza di Pietro de Habiate console di giustizia di Milano, camera della città, Giacomina vedova di Giacomo Bocardo di Milano fa donazione al convento di S. Marco di tre parti di una casa con annessi sita in città..... 675

DCXXXVII.

1294 giugno 30, mercoledì. Per ordine di Alberto de Parazollo giudice e assessore del podestà di Milano, a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, Filippo de Novate, Simone Meregario, Abbate de Vineate e Gerardo de Varadeo nobili di Novate vengono multati per non aver consegnato i proventi delle terre del monastero in Vialba, lavorate da alcuni dei de Legniano debitori del monastero, proventi che essi avevano in deposito sotto sequestro. Grida fatta dal servitore del comune Grandolo de Grandate..... 676

DCXXXVIII.

1294 giugno 30, mercoledì. Per ordine di Alberto de Parazollo giudice e assessore del podestà di Milano, a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, Gerardo de Varadeo, Abbate de Vineate, Simone Meregario nobili di Novate vengono multati

pe non aver consegnato uno «zupponum» di proprietà di Filippo de Novate debitore del monastero, che essi tenevano sotto sequestro. Grida fatta dal servitore del comune Gandolo de Grandate. 678

DCXXXIX.

1294 giugno 30, mercoledì. Per ordine di Alberto de Parazollo giudice e assessore del podestà di Milano vengono multati Filippo de Novate, Simone Meregario, Abbate de Vinate e Gerardo de Varadeo nobili di Novate, a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, per non aver consegnato il frumento e la segale stimate nel territorio di Novate su un terreno di proprietà di Leone de Manzago debitore del monastero, che essi tenevano in deposito. Grida fatta dal servitore del comune Grandolo de Grandate. 678

DCXL.

1294 luglio 8, giovedì. Alla presenza di Compagnone de Poltronis giudice e assessore del podestà di Milano Giacomo de Mezana detto Longo servitore del comune riferisce di aver citato, su richiesta della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, Aimerico de Fagniano. 679

DCXLI.

1294 luglio 8, giovedì, Milano, «in pallatio novo comunis, ad banchum iudicis». Compagnone de Poltronibus giudice e assessore del podestà di Milano, sentito il parere del giurisperito Marchese Cagnola, sentenza nella lite tra la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano e Aimerico de Fagniano che agisce per Giacoma vedova di Giacomo de Cixinusculo. 680

DCXLII.

1294 luglio 8, giovedì. Guglielmo Amicono e Lanfranco Treco canevari del comune di Milano dichiarano che il procuratore della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano ha pagato quanto dovuto per la sentenza di cui all'atto precedente. 681

DCXLIII.

1294 luglio 14, mercoledì. Alla presenza di Compagnone de Poltronibus giudice e assessore del podestà di Milano Giovanni de Vicomercato servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel borgo di Vimercate per ordinare al comune la consegna del vino e del miglio tenuti in deposito sotto sequestro a seguito sentenza favorevole alla chiesa nella causa contro Giacoma vedova di Giacomo de Cixinusculo. 682

DCXLIV.

1294 agosto 28, sabato, Milano, «in domo fratrum Minorum». Alla presenza di Guglielmo de Fagniano console di giustizia di Milano, camera della città, Frugerio de Lamola di Milano, che risiede presso i frati Minori, fa donazione al convento dei propri beni in Milano, l'usufrutto dei quali deve, però, spettare a Melliora vedova di Gerardo Tizoni. 682

DCXLV.

1294 ottobre 2, sabato. Alla presenza di Compagnone de Poltronis giudice e assessore del podestà di Milano Pasino de Merate servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel luogo di Osnago per ordinare ad alcuni abitanti del luogo di consegnare direttamente alla chiesa la decima dovuta ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredo detto Bur-la, figli di Guglielmo Zoppo di Cernusco, debitori della chiesa. 684

DCXLVI.

- 1294 ottobre 19, martedì. Per ordine di Compagiono de Poltronis giudice e assessore del podestà di Milano alcuni abitanti di Osnago vengono multati per non aver consegnato la decima già dovuta ai fratelli Anrico, Pagano e Manfredò detto Burla figli di Guglielmo Zoppo, debitori della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, e tenuta sotto sequestro. Grida fatta dal servitore del comune Martino Ravizia. 685

DCXLVII.

- 1294 novembre 20, sabato, Milano, «subtus scallas pallatii comunis». Pagano de Arcuri notaio «ad condemnationes» del comune di Milano condanna Francino del fu Domenico Bellexulla di Cormano debitore e Reulle del fu Alberto Verpillio di porta Cumana fideiussore a restituire a Suzone Colderario quanto avuto in prestito. 686

DCXLVIII.

- 1295 febbraio 18, venerdì, Milano, «in via publica, prope coopertum Sancti Iohannis ad Concham». Bellino Ferrario de Dugniano console di giustizia di Milano, camera della città, concede al notaio Guglielmo del fu Azone de Ostiollo di Milano di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Marco, suo fratello. 687

DCIL.

- 1295 marzo 11, venerdì. Alla presenza di Albertono de Albertanis giudice e assessore del podestà di Milano Muzio de Spana servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nei luoghi di Osnago e di Cernusco Lombardone per ottenere la consegna di quanto dovuto dai debitori alla chiesa. 688

DCL.

- 1295 marzo 23, mercoledì, «in consulatu Mediolani». Galvano de Castana console di giustizia di Milano, camera della città, ordina al notaio Marcheto de Sexto di autenticare l'atto inserito. 689

DCLI.

- 1295 aprile 16, sabato. Francesco de Matarellis giudice e assessore del capitano del popolo di Milano, che presiede a diversi uffici presso la torre della Credenza, affida al giurisperito Cabrio Stampa l'esame della questione vertente fra Mirano Scarido, a cui deve essere pagato il dazio sul vino e sul frumento della pieve di Rosate, e Beltramo Morono procuratore del monastero di Morimondo, che risponde per i massari delle grange del monastero. 690

DCLII.

- 1295 aprile 26, martedì. Alla presenza di Gabriele de Uxeletis giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Mirano de Bernate procuratore degli abitanti delle grange di Vione e Villamaggiore difende detti abitanti in quanto non tenuti ad adempiere alle richieste contenute nel precetto rivolto dal servitore del comune Pietro de Modoetia agli abitanti della pieve di Locate. 690

DCLIII.

- 1295 aprile 27, mercoledì. Alla presenza di Gabriele de Uxeletis giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Mirano de Bernate, a nome degli abitanti delle grange di Vione e Villamaggiore, si oppone alle richieste contenute nel precetto presentato dal servitore del comune Guidotto de Sollario agli abitanti della pieve di Decimo. 691

DCLIV.

[1295 antenaggio 5]. Per ordine di Francesco de Matarellis giudice e assessore del capitano del popolo di Milano, che presiede a diversi uffici presso la torre della Credenza, sia convocato perentoriamente Mirano Scarido di porta Cumana, a cui deve essere pagato il dazio sul vino e sul frumento della pieve di Rosate, come anche dall'atto che segue. . . 692

DCLV.

1295 maggio 6, venerdì. Alla presenza di Francesco de Matarellis giudice e assessore del capitano del popolo di Milano, che presiede a diversi uffici presso la torre della Credenza, Tommaso de Magniogo servitore del comune riferisce di avere citato, su richiesta del monastero di Morimondo, Mirano Scarido di porta Cumana, a cui deve essere pagato il dazio sul vino e sul frumento della pieve di Rosate, nella causa in corso con gli abitati delle grange di Cascina Basiano, Ticinello e Pantano. 692

DCLVI.

1295 maggio 6, venerdì, Milano, «ad banchum iudicis, ubi redit iura». Francesco de Matarellis giudice e assessore del capitano del popolo di Milano, che presiede a diversi uffici presso la torre della Credenza, sentenza che i massari del monastero di Morimondo non debbano essere soggetti al pagamento del dazio sul vino e sul frumento richiesto agli abitati della pieve di Rosate in quanto le terre in cui abitano non figurano nei registri del comune di Milano come appartenenti a detta pieve. 693

DCLVII.

1295 maggio 10, martedì, «in domo Turrizani Cavazie iurisperiti». Nicola Massarizio abitante in località Vigentino, a nome anche di Crescenzo de Venzago -entrambi esattori per il comune di Milano del dazio sulla vendita del vino in pieve di Locate- dichiara esente il monastero di Chiaravalle per quanto concerne il vino venduto dai frati nella grangia di Vione; riceve, invece, quanto dovuto dai laici abitanti presso detta grangia. 694

DCLVIII.

1295 luglio 15, venerdì. Alla presenza di Filippo de Melzo console di giustizia di Milano, faggia di porta Cumana e Romana, Supramonte Rabbo servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto del console a seguito petizione del Monastero Maggiore di Milano, nei luoghi di Dugnano e Baranzate per ordinare il sequestro dei beni dei debitori del monastero. 695

DCLIX.

1295 agosto 4, giovedì. Alla presenza di Matteo de Gotesaltis giudice e assessore del podestà di Milano Acorsio Omobene servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione dell'ospedale del Brolo e del monastero di S. Apollinare di Milano, nel luogo di Cavenago per ordinare la determinazione delle terre degli eredi del defunto Ambrogio de Cavenago, debitori. 696

DCLX.

1295 settembre 26, lunedì. Gabriele de Uxellitis giudice e vicario di Matteo Visconti vicario imperiale in Lombardia e capitano del popolo di Milano e podestà di Cannobio delega ai giurisperiti Guido Stanfeo e Ruggero de Casate le cause vertenti fra la chiesa di S. Vittore e il comune di Cannobio da una parte e i comuni di Maccagno, Tronzano, Brissago e della Valvedasca dall'altra. 698

DCLXI.

1295 ottobre 4, martedì. Alla presenza dei giurisperiti Guido Stanferio e Ruggero de Casate Martinolo Villano servitore del comune di Milano riferisce di aver citato, a segui-

ro petizione della chiesa e del comune di Cannobio, Guidoto Capono di porta Cumana
 procuratore dei comuni dei luoghi di Brissago, Tronzano, Maccagno e della Valvedasca 699

DCLXII.

1295 ottobre 5, mercoledì. Guido Stanferio e Ruggero de Casate giurisperiti stabiliscono
 un termine per discutere sulle prove nella causa in corso, di cui all'atto precedente. . . . 699

DCLXIII.

1295 ottobre 10, lunedì, Milano, «in porta Cumana». Alla presenza di Anrico Bossio con-
 sole di giustizia di Milano, faggia di porta Cumana e Romana, Pietro del fu Pietro Fer-
 rario di Cormano fa donazione agli Umiliati di Cusano di terre in Cormano. 700

DCLXIV.

1295 ottobre 15, sabato. Guido Stanfeo e Ruggero de Casate, giurisperiti delegati da Ca-
 briolo de Useletis giudice e vicario di Matteo Visconti vicario imperiale in Lombardia e
 capitano del popolo di Milano e podestà di Cannobio, stabiliscono un termine per sen-
 tire le parti nella causa in corso tra la chiesa e il comune di Cannobio da una parte e i
 comuni di Maccagno, Tronzano, Brissago e della Valvedasca dall'altra. 701

DCLXV.

1295 ottobre 17, lunedì. Alla presenza dei giurisperiti Guidoto Stanfeo e Ruggero de Cas-
 ate Guglielmo de Corbeta servitore del comune di Milano riferisce di aver citato Gui-
 dotto Capono procuratore dei comuni di Brissago, Tronzano, Maccagno e della Valve-
 dasca nella causa in corso con la chiesa e il comune di Cannobio. 702

DCLXVI.

1295 ottobre 26, mercoledì. Matteo Visconti vicario imperiale in Lombardia e capitano
 del popolo di Milano, il podestà, il priore e gli anziani concedono al comune di Lodi di
 poter utilizzare le acque della Muzza secondo quanto richiesto, purchè senza danno
 per l'ospedale del Brolo di Milano. 703

DCLXVII.

1295 novembre 9, mercoledì. Matteo de Gotesaltis giudice e assessore del podestà di Mila-
 no ordina a ***** servitore del comune di recarsi, su richiesta dell'ospedale del Brolo
 e del monastero di S. Apollinare di Milano, nel luogo di Cavenago per intimare la mi-
 surazione e la consegna di terre. 703

DCLXVIII.

[1295 ante novembre 21]. Bonifacio de Rasulibus giudice e assessore del podestà di Milano
 ordina a Francesco de Medda servitore del comune di recarsi, su petizione del mona-
 stero di Chiaravalle, nei luoghi di Moirago, Assago e Grancino per ordinare la chiusura
 dei fossati che impedivano il flusso delle acque dell'Olona ai mulini del monastero. . . . 704

DCLXIX.

1295 novembre 23, mercoledì. Nero de Sancto Ziminiano giudice del capitano del popolo
 di Milano, che presiede all'ufficio del sale, affida ai giurisperiti Giacomo Tadono e Ca-
 brio Stampa la questione vertente fra i comuni del borgo e della pieve di Rosate e gli
 abitanti della grangia di Cascina Basiano del monastero di Morimondo relativamente
 al pagamento della tassa sul sale. 705